

D.g.r. 22 luglio 2019 - n. XI/1973

Approvazione dello schema di accordo di collaborazione tra Regione Lombardia e il Parco regionale Alto Garda Bresciano, il Parco regionale Colli di Bergamo, il Parco regionale Campo dei Fiori, il Parco regionale Montevecchia e Valli del Curone, il Parco regionale Spina Verde di Como e la Comunità montana Valli del Verbano per la realizzazione di misure funzionali alla conservazione della specie gambero di fiume, *Austropotamobius pallipes*, di cui agli allegati II e V della Dir. 92/43/CEE nei siti RN 2000 individuati nell'ambito del progetto LIFE IP GESTIRE 2020

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- la Convenzione sulla Diversità Biologica (CBD) firmata a Rio de Janeiro il 5 giugno 1992 ratificata dall'Italia con legge 124/1994, che ha come scopo la conservazione della diversità biologica, l'uso sostenibile delle sue componenti e la ripartizione giusta ed equa dei vantaggi derivanti dallo sfruttamento delle risorse genetiche;
- la Direttiva 92/43/CEE «Habitat», lo strumento individuato dalla Commissione europea per assicurare la salvaguardia della diversità biologica in Europa attraverso la conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche e in particolare gli allegati II e V, che prevedono la designazione di zone speciali di conservazione e di misure di gestione per il gambero di fiume autoctono (*Austropotamobius pallipes*);
- il d.p.r. 357/97, «Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche» che agli allegati B ed E, analogamente alla sopra citata Direttiva 92/43/CEE, prevede per la specie *Austropotamobius pallipes* la designazione di zone speciali di conservazione e di misure di gestione;
- il decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 184 del 17 del ottobre 2007 recante «Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)»;
- il decreto Ministeriale del 15 luglio 2016, che designa 37 Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della regione biogeografica alpina e 101 Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della regione biogeografica continentale insistenti nel territorio della Regione Lombardia, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del d.p.r. 8 settembre 1997, n. 357 (G.U. Serie Generale GU 10 agosto 2016, n. 186);
- la l.r. 30 novembre 1983, n. 86, «Piano regionale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale», e in particolare l'art. 25 bis che detta le norme per la gestione della Rete Natura 2000;
- la l.r. 31 marzo 2008, n. 10, «Disposizioni per la tutela e la conservazione della piccola fauna, della flora e della vegetazione spontanea» che, all'art. 3 prevede la tutela rigorosa della specie *Austropotamobius pallipes*, con divieti di uccisione, detenzione, cattura e trasporto, salvo interventi autorizzati di ricerca e per progetti di reintroduzione;
- gli elenchi di cui all'art. 1, comma 3, della stessa l.r. 31/2008, approvati con d.g.r. 24 luglio 2008, n. 7736, che prevedono la tutela della specie *Austropotamobius pallipes*, e in particolare l'elenco A2;
- la d.g.r. 20 aprile 2001, n. 4345 «Approvazione del programma regionale per gli interventi di conservazione e gestione della fauna selvatica nelle aree protette e del protocollo di attività per gli interventi di reintroduzione di specie faunistiche nelle aree protette della regione Lombardia» che prevede all'allegato IV, per la specie *Austropotamobius pallipes*, tipologie di intervento a favore della sua conservazione;
- il Documento Programmatico «Strategia di gestione della Rete Natura 2000 di Regione Lombardia», approvato con d.g.r. 28 novembre 2016, n. 5903, che ha come obiettivo il mantenimento e il miglioramento dello stato di conservazione di habitat e specie, definendo le strategie che occorre mettere in campo per raggiungere tale obiettivo, e individua le strategie che prevedono azioni atte a realizzare interventi per la conservazione di habitat e specie e per garantire la connessione ecologica tra i siti Rete Natura 2000;

Preso atto del PAF «Prioritised Action Framework» della Regione Lombardia, approvato, ai sensi dell'art. 8 della Direttiva Ha-

bitat, con d.g.r. 28 novembre 2016, n. 5903, ove sono indicate le priorità per la tutela e il buon funzionamento della Rete Natura 2000 e le misure da realizzare, anche attraverso eventuali partnership con soggetti pubblici e privati e sistemi innovativi di finanziamento;

Considerato che le attività proposte dal presente atto si configurano quali naturale prosecuzione e implementazione delle attività di tutela del gambero di fiume *Austropotamobius pallipes*, realizzate nell'ambito del progetto europeo LIFE NAT/IT/000352 - CRAINat in Lombardia, coinvolgendo i soggetti firmatari del presente accordo di collaborazione;

Visto il progetto europeo «Nature Integrated management to 2020 - GESTIRE 2020» (IP GESTIRE 2020), finanziato a valere sul Programma LIFE 2014-2020, di cui alla d.g.r. 10 dicembre 2015, n. 4543, coordinato da Regione Lombardia in partnership con LIPI, WWF, ERSAF, FLA, Carabinieri Forestali, Comunità Ambiente e co-finanziato da Fondazione Cariplo;

Vista, in particolare, l'azione «C6 - Misure e interventi di conservazione di *Austropotamobius pallipes*» del suddetto progetto, di cui è responsabile ERSAF, che prevede la realizzazione di interventi e misure identificati e progettati nell'azione «A15» dello stesso progetto, in aree della Rete Natura 2000 ospitate da: Parco regionale Alto Garda Bresciano; Parco regionale Colli di Bergamo; Parco regionale Campo dei Fiori; Parco regionale Montevecchia e della Valle del Curone; Parco regionale Monte Barro; Parco regionale Spina Verde di Como; Parco regionale dell'Adamello; Parco regionale Orobic Valtellinesi; Riserva Naturale Oasi WWF Valpredina; Riserva Naturale Sorgente Funtani; Riserva Naturale Sasso Malascarpa; Comunità Montana Valli del Verbano;

Dato atto, inoltre, che si sono resi disponibili alla realizzazione degli interventi di cui al presente atto i seguenti Enti: Parco regionale Alto Garda Bresciano; Parco regionale Colli di Bergamo; Parco regionale Campo dei Fiori; Parco regionale Montevecchia e Valli del Curone; Parco regionale Spina Verde di Como; Comunità Montana Valli del Verbano;

Dato atto altresì che Regione Lombardia e i suddetti enti gestori hanno un interesse nella promozione e attuazione delle azioni di conservazione delle popolazioni di gambero di fiume autoctono tramite l'attuazione delle attività previste nel progetto LIFE GESTIRE 2020 e che, in particolare, la collaborazione nell'ambito delle azioni A15, C6 ed E9, possa costituire il presupposto per un efficace azione di tutela del gambero di fiume autoctono;

Dato atto che nell'ambito del progetto LIFE GESTIRE 2020 l'azione C6 «Misure ed interventi di conservazione di *Austropotamobius pallipes*» sono rese disponibili specifiche risorse destinate ad azioni di sostegno e conservazione del gambero di fiume autoctono nei parchi, riserve e comunità montana sopra individuate per un importo massimo complessivo pari a 105.000,00 euro, che trova copertura finanziaria per la somma di 31.500,00 nell'esercizio finanziario 2019, sul capitolo 9.05.203.11558 «Contributi in capitale da istituzioni sociali private per il programma comunitario life 2014-2020 - progetto life nature integrated management to 2020 - gestire 2020 - contributi agli investimenti ad amministrazioni locali» e, per la somma di 73.500,00 nell'esercizio finanziario 2020, sul capitolo 9.05.203.11402 «Contributi in capitale dell'unione europea per il programma comunitario life 2014-2020 - progetto nature integrated management to 2020 - gestire 2020 - contributi agli investimenti ad amministrazioni locali»;

Visto lo schema di accordo di collaborazione per la realizzazione di misure e interventi funzionali alla conservazione della specie gambero di fiume (*Austropotamobius pallipes*) di cui agli allegati II e V della Dir. 92/43/CEE, nei siti Rete Natura 2000 individuati nell'ambito del progetto Life IP Gestire 2020 (allegato 1), le relative schede di intervento (allegato 2), la scheda finanziaria (allegato 3), la dichiarazione di rendicontazione contabile (allegato 4), nonché l'atto di accettazione del contributo regionale (allegato 5), parti integranti e sostanziali della presente Deliberazione;

Ritenuto opportuno, per quanto sopra richiamato:

- approvare il suddetto schema di accordo di collaborazione per la realizzazione di misure e interventi funzionali alla conservazione della specie gambero di fiume (*Austropotamobius pallipes*) di cui agli allegati II e V della Dir. 92/43/CEE, nei siti Rete Natura 2000 individuati nell'ambito del progetto Life IP Gestire 2020, (allegato 1), le relative schede di intervento (allegato 2), la scheda finanziaria (allegato 3), la dichiarazione di rendicontazione contabile (allegato 4), nonché l'atto di accettazione del contributo regionale (allegato 5), parti integranti e sostanziali della presente Deliberazione;
- dare mandato al Direttore Generale della Direzione Ambiente e Clima di Regione Lombardia di provvedere alla sottoscrizione dell'accordo in argomento;

Serie Ordinaria n. 32 - Lunedì 05 agosto 2019

dare mandato al dirigente competente della Direzione Generale Ambiente e Clima di Regione Lombardia di provvedere all'adozione degli atti successivi e all'assunzione degli impegni di spesa necessari alla realizzazione degli interventi sopramenzionati;

Vista la l.r. 25/2018 «Bilancio di previsione 2019-2021»;

Vista la l.r. 31 marzo 1978 n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché il regolamento di contabilità;

Visto il risultato atteso Ter 9.5.208 Valorizzazione del capitale naturale e salvaguardia della biodiversità del Programma Regionale di Sviluppo dell'undicesima legislatura, approvato con deliberazione del Consiglio regionale XI/64 del 10 luglio 2018;

Vista l'Agenda ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile e in particolare il GOAL 15 «Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre»;

Per le ragioni richiamate in premessa;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare lo «Schema di accordo di collaborazione per la realizzazione di misure e interventi funzionali alla conservazione della specie gambero di fiume (*Austropotamobius pallipes*) di cui agli allegati II e V della dir. 92/43/CEE nei siti rete natura 2000 individuati nell'ambito del progetto LIFE IP GESTIRE 2020» (allegato 1), unitamente alle schede di intervento (allegato 2), alla scheda finanziaria (allegato 3), alla dichiarazione di rendicontazione contabile (allegato 4), nonché all'atto di accettazione del contributo regionale (allegato 5), parti integranti e sostanziali del presente atto, tra Regione Lombardia e i seguenti soggetti, con relativi importi finanziabili:

- Parco regionale Alto Garda Bresciano, importo finanziabile 19.000,00 euro;
- Parco regionale Colli di Bergamo, importo finanziabile 19.000,00 euro;
- Parco regionale Campo dei Fiori, importo finanziabile 14.000,00 euro;
- Parco regionale Montevicchia e Valli del Curone, importo finanziabile 20.000,00 euro;
- Parco regionale Spina Verde di Como, importo finanziabile 19.000,00 euro;
- Comunità Montana Valli del Verbano, importo finanziabile 14.000,00 euro;

2. di dare atto che Regione Lombardia e i suddetti enti gestori hanno un interesse comune nella promozione e attuazione delle azioni di conservazione delle popolazioni di gambero di fiume autoctono tramite l'attuazione delle attività previste nel progetto LIFE GESTIRE2020 e che, in particolare, la collaborazione nell'ambito delle azioni A15, C6 ed E9, possa costituire il presupposto per un'efficace azione di tutela del gambero di fiume autoctono;

3. di stabilire che le risorse messe a disposizione da Regione Lombardia a copertura delle spese sostenute dagli Enti Gestori per le azioni di sostegno e conservazione del gambero di fiume autoctono nei parchi, riserve e comunità montana sopra individuate di cui all'azione C6 «Misure ed interventi di conservazione di *Austropotamobius pallipes*» del progetto LIFE GESTIRE2020 e nell'ambito delle attività e finalità previste dallo schema di Accordo, trovano copertura finanziaria per un importo massimo complessivo pari a € 105.000,00, per la somma di 31.500,00 nell'esercizio finanziario 2019, sul capitolo 9.05.203.11558 «Contributi in capitale da istituzioni sociali private per il programma comunitario life 2014-2020 - progetto life nature integrated management to 2020 - gestire 2020 - contributi agli investimenti ad amministrazioni locali» e, per la somma di 73.500,00 euro, nell'esercizio finanziario 2020, sul capitolo 9.05.203.11402 «Contributi in capitale dell'unione europea per il programma comunitario life 2014-2020 - progetto nature integrated management to 2020 - gestire 2020 - contributi agli investimenti ad amministrazioni locali»;

4. di dare mandato al Direttore Generale della Direzione Ambiente e Clima di Regione Lombardia di provvedere alla sottoscrizione dello schema di accordo in argomento;

5. di rinviare a successivi atti del competente Dirigente della Direzione Generale Ambiente e Clima l'assunzione degli impegni di spesa necessari alla realizzazione degli interventi oggetto del presente atto, entro il limite finanziario specificato per ciascuno di essi, con imputazione, per la somma di 31.500,00, sul capitolo 9.05.203.11558 «Contributi in capitale da istituzioni sociali private per il programma comunitario life 2014-2020 - progetto life nature integrated management to 2020 - gestire 2020 - contributi agli investimenti ad amministrazioni locali», eser-

cizio finanziario 2019, e per la somma di 73.500,00 sul capitolo 9.05.203.11402 «Contributi in capitale dell'unione europea per il programma comunitario life 2014-2020 - progetto nature integrated management to 2020 - gestire 2020 - contributi agli investimenti ad amministrazioni locali», esercizio finanziario 2020;

6. di disporre la pubblicazione del presente atto ai sensi dell'art. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

7. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia;

8. di trasmettere copia del presente atto agli Enti Gestori interessati e agli UTR interessati territorialmente.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

_____ • _____

Allegato 1

**SCHEMA DI ACCORDO DI COLLABORAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DI MISURE E INTERVENTI
FUNZIONALI ALLA CONSERVAZIONE DELLA SPECIE GAMBERO DI FIUME (*AUSTROPOTAMOBIOUS
PALLIPES*) DI CUI AGLI ALLEGATI II E V DELLA DIR. 92/43/CEE NEI SITI RETE NATURA 2000
INDIVIDUATI NELL'AMBITO DELL'AZIONE C6 DEL PROGETTO LIFE IP GESTIRE 2020**

L'anno duemiladiciannove il giorno _____ del mese di _____

TRA I SOTTOSCRITTI

Regione Lombardia

e

Parco Regionale Alto Garda Bresciano, Parco Regionale Colli di Bergamo, Parco Regionale Campo dei Fiori, Parco Regionale Montevecchia e Valle del Curone, Parco Regionale Spina Verde di Como, Comunità Montana Valli del Verbano (di seguito: "Enti gestori").

PREMESSO CHE

- la Convenzione sulla Diversità Biologica (CBD) firmata a Rio de Janeiro il 5/6/1992 ratificata dall'Italia con legge 124/1994, ha come scopo la conservazione della diversità biologica, l'uso sostenibile delle sue componenti e la ripartizione giusta ed equa dei vantaggi derivanti dallo sfruttamento delle risorse genetiche;
- l'Agenda ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile prevede in particolare il GOAL 15 "Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre";
- la Strategia nazionale per la biodiversità si configura quale strumento di integrazione delle esigenze di conservazione e di uso sostenibile della biodiversità nelle politiche di settore, come previsto dall'art. 6 della Convenzione sulla Diversità Biologica (CBD), a seguito dell'intesa espressa dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano il 7 ottobre 2010;
- la Direttiva 92/43/CEE "Habitat" è lo strumento individuato dalla Commissione Europea per assicurare la salvaguardia della diversità biologica in Europa attraverso la conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- il DPR 357/97 e s.m.i. è il "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";
- il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 184 del 17 ottobre 2007 reca "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)";

- il Decreto Ministeriale del 15 luglio 2016 designa 37 Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della regione biogeografica alpina e di 101 Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della regione biogeografica continentale insistenti nel territorio della Regione Lombardia, ai sensi dell'art.3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n.357(G.U. Serie Generale GU 10 agosto 2016, n. 186;
- la legge regionale 30 novembre 1983 n. 86 "Piano regionale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale", e in particolare l'art. 25 bis detta le norme per la gestione della Rete Natura 2000;
- il Documento Programmatico "Strategia di gestione della Rete Natura 2000 di Regione Lombardia", approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 5903 del 28 novembre 2016, ha come obiettivo il mantenimento e il miglioramento dello stato di conservazione di habitat e specie e definisce le strategie che occorre mettere in campo per raggiungere l'obiettivo e individua le strategie che prevedono azioni atte a realizzare interventi per la conservazione di habitat e specie per garantire la connessione ecologica tra i siti Rete Natura 2000;
- il PAF "Prioritised Action Framework" della Regione Lombardia, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 5903 del 28 novembre 2016 ai sensi dell'art. 8 della Direttiva Habitat, indica le priorità per la tutela e il buon funzionamento della Rete Natura 2000 e le misure da realizzare, anche attraverso eventuali partnership con soggetti pubblici e privati e sistemi innovativi di finanziamento;
- il progetto europeo "Nature Integrated management to 2020 – GESTIRE 2020" (LIFE IP GESTIRE 2020), finanziato a valere sul Programma LIFE 2014-2020, è stato approvato con d.g.r. X/4543 del 10 dicembre 2015, coordinato da Regione Lombardia, in partnership con ERSAF, LIPU, WWF, FLA, Carabinieri Forestali, Comunità Ambiente e co-finanziato da Fondazione Cariplo;
- il suddetto progetto LIFE IP GESTIRE 2020 contribuisce al conseguimento degli obiettivi delle Direttive Habitat 92/43/CEE e Uccelli 2009/147/CE, per lo sviluppo e la gestione efficace della rete Natura 2000 (RN2000), mettendo in atto le azioni da realizzare con maggiore urgenza previste dal PAF;
- il suddetto progetto LIFE IP GESTIRE 2020 prevede specifiche azioni volte alla conservazione del gambero di fiume autoctono (*Austropotamobius Pallipes*), specie di cui agli allegati II e V della Direttiva 92/43/CEE e in particolare l'azione A15 "Progettazione di misure e interventi di conservazione di *Austropotamobius Pallipes*", l'azione C6 "Misure ed interventi di conservazione di *Austropotamobius pallipes*" e l'azione E9 "Attività di divulgazione e disseminazione delle attività conservazione del gambero di fiume"
- nell'ambito dell'azione A15 "Progettazione di misure e interventi di conservazione di *Austropotamobius Pallipes*" sono state acquisite conoscenze propedeutiche allo svolgimento delle azioni di cui al presente accordo di collaborazione quali l'aggiornamento delle informazioni sulla distribuzione delle popolazioni di gambero autoctono (*Austropotamobius pallipes*) e alloctono (*Orconectes limosus*, *Procambarus clarkii*, etc), la caratterizzazione genetica delle nuove popolazioni al fine di evitare inquinamento genetico, la compilazione di schede di valutazione ambientale riguardanti le caratteristiche

chimico fisiche dell'acqua nonché le caratteristiche dell'habitat ripario, la definizione di schede progettuali contenenti elementi tecnico scientifici utili per la progettazione degli interventi di miglioramento degli habitat per la specie da parte degli Enti Gestori sopramenzionati e già coinvolti nell'Azione A15, riguardanti interventi di manutenzione atti a favorire il ripristino delle popolazioni in alcuni torrenti ritenuti idonei per la conservazione del gambero di fiume autoctono

- nell'ambito dell'azione C6 "Misure ed interventi di conservazione di *Austropotamobius pallipes*" il progetto LIFE GESTIRE IP 2020 ha previsto uno specifico budget per azioni di sostegno e conservazione del gambero di fiume autoctono e in particolare per la realizzazione degli interventi di cui alle schede progettuali definite dall'azione A15;
- le linee progettuali di massima degli interventi proposti riportate nell'allegato 1, saranno meglio definite con la successiva progettazione esecutiva degli interventi stessi da parte degli Enti Gestori coinvolti;
- gli interventi ricadono tutti all'interno di siti Rete Natura 2000 situati nelle seguenti aree protette: Parco Regionale Alto Garda Bresciano, Parco Regionale Colli di Bergamo, Parco Regionale Campo dei Fiori, Parco Regionale Montevecchia e Valle del Curone, Parco Regionale Spina Verde di Como, Comunità Montana Valli del Verbano.

PREMESSO, ALTRESÌ, CHE :

- le parti coinvolte concordano che la condivisione degli obiettivi del progetto LIFE GESTIRE IP 2020, finalizzato in generale alla tutela della biodiversità in Lombardia e in particolare, nell'ambito delle azioni A15, C6 ed E9, possa costituire il presupposto per un'efficace azione di tutela del gambero di fiume autoctono;
- le strategie per la conservazione delle specie di cui agli allegati II e V della Dir. 92/43/CEE prevedono da un lato la rimozione delle cause che hanno portato alla riduzione delle popolazioni o alla loro estinzione locale e dall'altro opportuni interventi di reintroduzione in natura;
- con il presente atto si intende proseguire con le azioni già avviate con il progetto LIFE08NAT/IT/000352 – CRAINat "Conservation and Recovery of *Austropotamobius pallipes* in Italian Natura2000 Sites", nonché con gli esiti dell'azione succitata A15 "Progettazione di misure di conservazione di *Austropotamobius pallipes*" mediante una compartecipazione tra Regione Lombardia e gli Enti Gestori già coinvolti nella realizzazione delle opere previste dalle schede progettuali dell'azione A15 e in tal modo, eliminando le criticità riscontrate nel corso dell'azione di ricognizione dello status di conservazione delle popolazioni di gambero autoctono con l'azione stessa;

Dato atto che, per quanto sopra scritto, si configura di reciproco interesse ed utilità la collaborazione tra Regione Lombardia e Parco Regionale Alto Garda Bresciano, Parco Regionale Colli di Bergamo, Parco Regionale Campo dei Fiori, Parco Regionale Montevecchia e Valle del Curone, Parco Regionale Spina Verde di Como, Comunità Montana Valli del Verbano nella promozione e attuazione delle azioni di conservazione delle popolazioni di gambero di fiume autoctono tramite le attività previste dall'azione C6 "Misure ed interventi di conservazione di *Austropotamobius pallipes*" del progetto LIFE GESTIRE2020;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:**Art. 1 - Oggetto dell'accordo**

Il presente Accordo ha come oggetto la collaborazione finalizzata alla realizzazione degli interventi da effettuare nei Siti Rete Natura 2000 individuati nelle schede allegate al presente Accordo (allegato 1) in attuazione dell'azione C6 "Misure ed interventi di conservazione di *Austropotamobius pallipes*" nell'ambito del progetto LIFE GESTIRE 2020.

Art. 2 – Adempimenti di Regione Lombardia

Regione Lombardia:

1. supervisiona l'attuazione dell'accordo;
2. fornisce agli Enti Gestori le schede progettuali individuate con l'Azione A15 contenenti l'indicazione degli interventi da eseguire e la loro esatta localizzazione (allegato 1);
3. esegue almeno un sopralluogo ex-ante l'attivazione degli interventi e almeno un sopralluogo ex-post, finalizzato alla verifica del buon andamento del progetto ed all'avvenuta realizzazione di tali interventi (finalizzato al rilascio di certificato di conformità degli interventi secondo quelle che sono le specifiche previste negli elaborati di progetto). I sopralluoghi previsti saranno effettuati di concerto con tutti i soggetti coinvolti nell' Accordo;
4. contribuisce alla copertura totale delle spese per la realizzazione degli interventi e per la loro manutenzione (due anni) previste nella tabella costi (allegato 2);
5. fornisce apposita cartellonistica da affiggere nelle adiacenze delle aree di intervento con indicato: "lavori realizzati attraverso con il contributo LIFE, uno strumento finanziario dell'Unione Europea - azione C6 "Misure ed interventi di conservazione di *Austropotamobius pallipes*" del progetto LIFE GESTIRE2020";
6. promuove iniziative di comunicazione presso il territorio regionale e la Commissione Europea relative al presente Accordo di collaborazione e agli interventi realizzati e favorisce la diffusione dei risultati delle azioni di conservazione del gambero di fiume autoctono nell'ambito delle attività previste dall'azione E9;
7. si impegna a non prevedere l'apposizione di nuovi vincoli amministrativi sulle aree in cui sono stati realizzati gli interventi di cui all'allegato 1 derivanti dagli interventi realizzati.

Art. 3 – Adempimenti degli Enti Gestori

Gli Enti Gestori:

1. sottoscrivono con gli eventuali proprietari e tutti gli eventuali altri aventi titolo una liberatoria nella quale sia esplicitato l'assenso degli stessi alla realizzazione - sulle aree oggetto dei diritti - degli interventi di cui all'allegato 1) e alla manutenzione per due anni consecutivi dalla realizzazione degli interventi stessi. La liberatoria dovrà prevedere:
 - a. il riferimento catastale su cui è prevista l'attivazione degli interventi;

- b. l'accesso per la realizzazione degli interventi e per la manutenzione per i due anni successivi dalla fine dei lavori di cui agli elaborati progettuali (allegato 1);
- c. l'accesso alle aree per le attività di verifica previste dalla Regione, di cui all'art. 2, e/o di visite presso le aree di intervento previa formale e anticipata richiesta da parte della Regione;
- d. il divieto di realizzare, interventi che possano modificare lo stato dei luoghi compromettendo le opere eseguite di cui alle linee progettuali (allegato 1) nei successivi 5 anni dal termine del progetto LIFE GESTIRE 2020;
- e. la comunicazione, in via preventiva, alla Regione della eventuale necessità di realizzare interventi che possano modificare in modo sostanziale lo stato dei luoghi ma che si rendono indispensabili a causa di situazioni particolari e non valutabili allo stato attuale;
- f. il divieto di fare richiesta di altri fondi europei per realizzare interventi equivalenti, sulle medesime aree, a quelli già realizzati attraverso il presente Accordo.

Per la stipula della liberatoria tra gli Enti Gestori e le proprietà locali, gli Enti Gestori potranno avvalersi del supporto dei Tecnici Facilitatori Trasversali, messi a disposizione, a titolo gratuito, dalla Regione, nell'ambito del progetto LIFE IP GESTIRE 2020;

- 2. attuano tutte le procedure tecnico-amministrative utili per la realizzazione degli interventi, inclusi eventuali interventi di supporto concordati con la Regione nelle aree individuate in allegato 1), in conformità con le schede di dettaglio fornite dalla Regione;
- 3. attivano le procedure previste dal D. Lgs 50/2016 o da altre leggi vigenti per la realizzazione degli interventi di cui all'allegato 1) previa richiesta e ottenimento delle autorizzazioni necessarie;
- 4. verificano, in itinere, la corretta esecuzione degli interventi previsti;
- 5. vigilano in merito alla conservazione degli interventi di cui all'allegato 1) per almeno 5 anni dal termine del progetto LIFE IP GESTIRE 2020 e riferiscono alla Regione qualsiasi trasformazione in atto;
- 6. liquidano le spettanze all'esecutore degli interventi e della loro manutenzione;
- 7. rendicontano a Regione Lombardia, rispetto alle modalità e tempistiche di pagamento indicate all'art. 6 del presente Accordo;
- 8. effettuano una stima dei costi di manutenzione da realizzarsi nei due anni successivi alla realizzazione degli interventi;
- 9. promuovono iniziative di comunicazione relative agli interventi oggetto del presente accordo, anche con il supporto dei Tecnici Facilitatori, messi a disposizione dal progetto LIFE GESTIRE 2020, utilizzando fondi complementari a quelli messi a disposizione del progetto LIFE e in coordinamento con l'azione E9;
- 10. evidenziano, nelle modalità ritenute più idonee, che le iniziative sono realizzate nell'ambito del progetto LIFE IP Gestire 2020 azione C6 "Misure ed interventi di conservazione di *Austropotamobius pallipes*" del progetto LIFE GESTIRE2020", e finanziate dal Programma Life+, apponendo i loghi di riferimento, senza i quali le spese non potranno essere riconosciute nell'ambito del Progetto medesimo;
- 11. si impegnano a non prevedere, in seguito all'attivazione degli interventi di cui all'allegato 1), l'apposizione di nuovi vincoli amministrativi sulle aree di intervento derivanti dagli interventi realizzati;

12. garantiscono l'attuazione delle attività di cui ai punti precedenti anche attraverso la messa a disposizione del proprio personale, mezzi e attrezzature e la facilitazione delle relazioni con le realtà locali.

Art. 4 – Adempimenti di entrambe le parti

Entrambe le parti si impegnano a promuovere iniziative congiunte di divulgazione e disseminazione delle attività di conservazione svolte nell'ambito del presente Accordo, come previsto dall'azione E9 *"Attività di divulgazione e disseminazione delle attività di conservazione del gambero di fiume"*.

Art. 5 – Risorse finanziarie

Nell'ambito delle attività e finalità previste dal presente Accordo, Regione Lombardia si impegna a contribuire alla copertura delle spese sostenute dagli Enti Gestori fino ad un massimo di € 105.000,00 (centocinquemila/00), per la realizzazione degli interventi e per la manutenzione degli stessi per i due anni successivi dalla data della loro conclusione, secondo gli importi indicati in tabella Costi (all. 2). Gli Enti Gestori contribuiscono alle attività previste dal presente Accordo mediante la messa a disposizione del personale, dei materiali e dei mezzi a supporto dello svolgimento delle attività.

Le somme effettivamente spese risulteranno dalle relazioni che l'Ente gestore farà pervenire a Regione secondo le modalità indicati all'art.6. Per quanto concerne le spese di manutenzione, sarà cura dell'Ente Gestore chiedere alle ditte appaltatrici del servizio di presentare una fidejussione dell'importo necessario a coprire tali manutenzioni.

Art. 6 - Modalità di erogazione delle risorse per la rendicontazione degli interventi

Per la realizzazione delle azioni del presente Accordo, Regione Lombardia contribuirà con risorse finanziarie che saranno corrisposte all'Ente Gestore secondo le seguenti modalità:

- 30% entro 60 giorni dalla presentazione del progetto esecutivo corredato di ogni autorizzazione necessaria e dell'eventuale liberatoria stipulata con gli aventi diritto di cui all'art. 3;
- 70% entro 60 giorni dalla presentazione completa della rendicontazione finale delle opere e delle spese sostenute e della seguente documentazione:
 - a) relazione tecnica che attesti che gli interventi effettuati sono conformi alle specifiche progettuali;
 - b) fatture che attestino le spese sostenute, quietanziate;
 - c) certificazione che le spese sostenute siano relative all'intervento finanziato e conformi al quadro economico rilasciato;

- d) computo metrico consuntivo riferito al costo degli interventi che sono stati realizzati, redatto e sottoscritto dall'Ente Gestore.

Le somme corrisposte prima del saldo e non spese senza che sia avvenuto l'adempimento delle prestazioni devono essere restituite alla Regione.

Le richieste di pagamento dovranno riportare la dicitura "LIFE IP GESTIRE 2020 – Azione C6 – Misure e interventi di conservazione di *Austropotamobius pallipes*", come previsto nelle disposizioni comuni per i Progetti LIFE.

Art. 7 – Durata

Il presente Accordo ha una durata di 3 anni dal momento della sottoscrizione da parte delle parti interessate, considerando 1 anno per la realizzazione delle opere e 2 per la realizzazione degli interventi manutentivi.

Ogni ritardo nell'esecuzione dei lavori dovrà essere segnalato a Regione Lombardia, con cui si dovranno concordare, per sopravvenute esigenze debitamente documentate, eventuali proroghe per la scadenza dei termini di inizio e fine lavori.

Art. 8 – Specificità progettuali

Gli interventi da realizzare devono rispecchiare le schede tecniche di intervento di cui all'allegato 1.

In caso di problematiche attuative, debitamente motivate, sarà possibile da parte dell'Ente Gestore richiedere varianti progettuali purché nel rispetto del piano economico, da realizzarsi nello stesso sito di Rete Natura 2000 e garantendo il raggiungimento degli obiettivi di conservazione prefissi.

In ogni caso, gli interventi e la loro manutenzione dovranno essere conclusi entro e non oltre il 31 dicembre 2022; il superamento di tale termine finale potrà comportare la revoca e restituzione dei finanziamenti erogati e non utilizzati.

Art. 9 – Clausole risolutive

Nel caso intervenissero elementi incidenti attualmente non ponderabili, le parti, previa predisposizione di una comunicazione scritta e motivata, possono chiedere lo scioglimento del presente accordo, pur garantendo il riconoscimento economico delle spese fino a quel momento sostenute.

Art. 10 - Deroghe e modifiche

Qualsiasi deroga o modifica al presente accordo di collaborazione dovrà essere espressamente approvata per iscritto fra le parti.

Art. 11 - Trattamento dati personali

Le parti forniscono reciproco consenso al trattamento dei rispettivi dati personali unicamente per le finalità connesse all'esecuzione del progetto. Le parti si impegnano reciprocamente al trattamento, alla diffusione alla comunicazione e alla custodia dei dati personali relativi al progetto ovvero da essi sorti, per il perseguimento dei propri fini istituzionali e nel rispetto del regolamento per il trattamento dei dati personali, sensibili e giudiziari e del documento

programmatico per la sicurezza dei dati di ciascuna delle parti, in attuazione di quanto disposto dal D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e successive modifiche ed integrazioni.

Lì.....

Regione Lombardia

Direzione Generale Ambiente e Clima

Il Direttore Ing. Mario Nova

Lì.....

Ente Gestore

Lì.....



Azione A.15: Progettazione di misure e interventi di conservazione di *Austropotamobius pallipes*

SCHEDA PROGETTUALE N.1

SITO RN2000	IT2070402 Alto Garda Bresciano (ZPS)
Corpo idrico interessato	Torrente COSTA – Comune di Valvestino (BS) - fraz. Costa
INTERVENTO	REALIZZAZIONE STACCIONATA E SCIVOLO CON POZZA DI ABBEVERAGGIO BESTIAME

Localizzazione

Coordinate WGS84 UTM 32N:
EST 628335 NORD 5066209



In tratteggio rosso: RN2000
Sc: Scivolo

Criticità principale affrontata	Schiacciamento gamberi per calpestio bestiame in alveo. Degrado e frammentazione habitat: alterazione ed instabilità spondale con diminuzione delle aree di rifugio a disposizione dei gamberi.
Criticità secondarie	Rischio ferimento per presenza filo spinato (escursionisti, bestiame al pascolo e fauna selvatica)

Benefici attesi	Conservazione dell'habitat e ripristino della sua continuità. Protezione delle sponde e dei siti rifugio.
------------------------	--

Fonte Fotografie / Immagini	Archivio ERSAF-LIFE Gestire2020
------------------------------------	---------------------------------

Descrizione

Il torrente Costa ospita una popolazione di gamberi strutturata. Dal punto di vista ambientale sono stati individuati alcuni elementi di criticità determinati dalla presenza di animali al pascolo che si spingono fino dentro all'alveo per l'abbeverata.

Il contenimento del bestiame è realizzato mediante apposizione di filo spinato e chiudenda trasversale all'alveo che impedisce la risalita sull'argine opposto ma comporta rischi per escursionisti, il bestiame e la fauna selvatica.

La discesa in alveo del bestiame provoca il diretto schiacciamento dei gamberi in alveo e nei rifugi spondali. Oltre a ciò, il calpestio innesca il degrado delle sponde rendendole instabili, provoca lo scivolamento di detriti in alveo e limita lo sviluppo degli apparati radicali della vegetazione arbustivo-arborea presente, la cui funzione di trattenuta del terreno risulta così ridotta. Il continuo apporto di detriti in alveo ostruisce le pozze naturali presenti e riduce la possibile formazione di nuove. L'aumento della torbidità inoltre crea disturbo alla popolazione di gamberi.



Fig 1 – l'area di pascolo a monte del torrente Costa



Fig 2 – solchi erosivi innescati dal calpestio



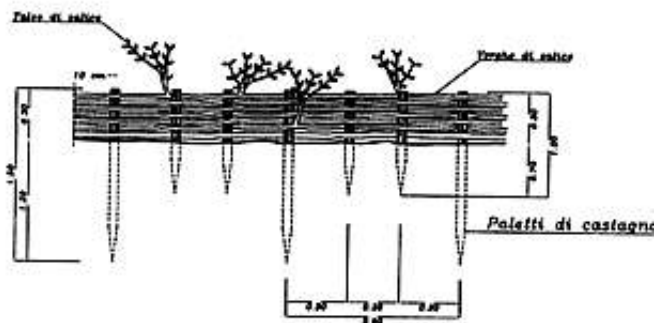
Fig 3 – scivolo di discesa verso l'alveo presente e da valorizzare

L'accesso all'alveo deve essere regolato mediante la realizzazione di un'ídonea staccionata lignea, per una lunghezza di ca. 100 metri, che corra ad adeguata distanza dal margine del torrente (5-10 metri), per proteggere le sponde e la vegetazione presente, e che consenta al bestiame di abbeverarsi solo presso un unico punto.

Il filo spinato e la chiudenda trasversale all'alveo presenti devono essere rimossi.

In corrispondenza del punto di discesa principale attualmente in uso - fig 3 - dovrà essere rimodellato lo scivolo naturale presente per realizzare ai suoi piedi una pozza di abbeverata in diretta continuità con l'alveo ma da essa separata dalla staccionata.

Per arrestare l'erosione innescata dal calpestio ed accelerare il consolidamento spondale si devono mettere in opera puntualmente brevi tratti di viminata e/o palificata viva - esempio fig 2.



07/01/2019



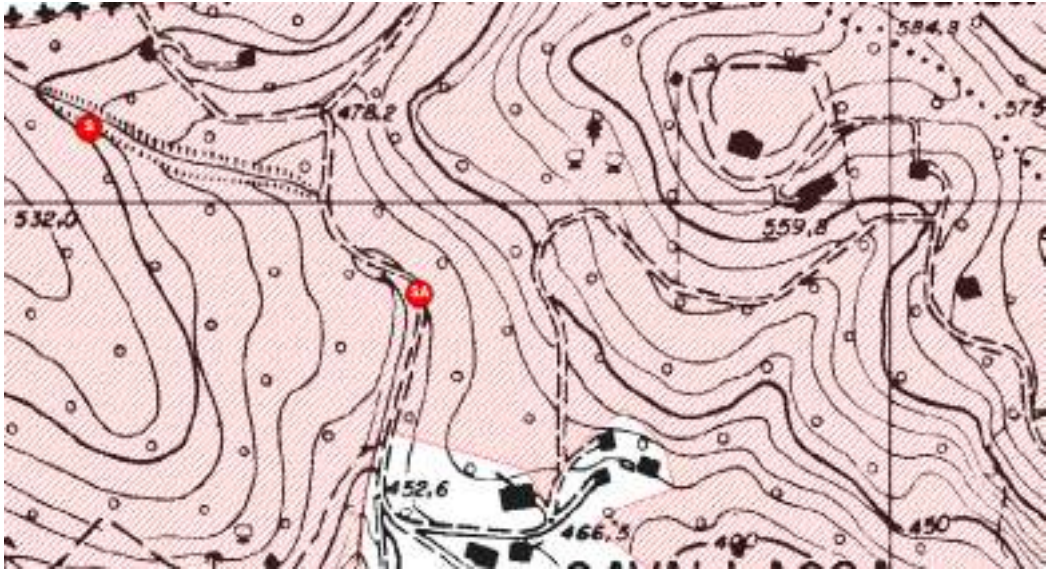
Azione A.15: Progettazione di misure e interventi di conservazione di *Austropotamobius pallipes*

SCHEDA PROGETTUALE N.2

SITO RN2000	IT2020011 Spina Verde (ZSC)
Corpo idrico interessato	Torrente SEVESO – Comune di SAN FERMO DELLA BATTAGLIA (CO)
INTERVENTO	DIVERSIFICAZIONE HABITAT. MODELLAZIONE ALVEO, MANUTENZIONE POZZE, CREAZIONE SOURCE AREA E DISSUASORI ALL’ACCESSO.

Localizzazione

Coordinate WGS84 UTM 32N:
EST 502490 NORD 5073980



In tratteggio rosso: RN2000
S: Sorgente; SA: Source area

Criticità principale affrontata	Carenza di rifugi naturali protetti, facile accesso all’alveo da parte degli escursionisti con disturbo per la specie.
---------------------------------	--

Criticità secondarie	Interramento pozze.
-----------------------------	---------------------

Benefici attesi	Miglioramento della condizioni di conservazione della specie con creazione di maggiori opportunità di rifugio per il novellame che verrà reintrodotta.
------------------------	--

Fonte Fotografie / Immagini	Archivio ERSAF-LIFE Gestire2020
------------------------------------	---------------------------------

Descrizione
Le Sorgenti del Seveso presentano una buona qualità sia ambientale sia di qualità dell'acqua. Il sito è stato individuato per effettuare reintroduzione di novellame prodotto con l'azione C6 del LIFE Gestire2020. L'ambito è frequentato assiduamente da escursionisti e gruppi accompagnati anche dalle locali Guardie Ecologiche Volontarie per condurre esperienze di educazione ambientale. Attualmente non sono presenti dissuasori all'accesso in alveo, che risulta adiacente alla sentieristica ed alla viabilità di accesso principale, attualmente preclusa all'accesso libero dei mezzi a motore. Essendo prossimi alla sorgente la morfologia del torrente risulta caratterizzata da piccole pozze poco profonde per l'accumulo di detriti. Nel primo tratto è presente una briglia in legno, di altezza ridotta.



Fig 1 – la sorgente del Seveso



Fig 2 – primo tratto dell'alveo



Fig 3 – uno dei tratti idonei alla pulizia e al mantenimento di piccole pozze



Fig 4 – briglia subito a valle della sorgente



Fig 5 – uno dei tratti dell'alveo affiancato dalla viabilità di accesso all'area



Fig 6 – ambito idoneo per la creazione di una source area

Supporto tecnico alla proposta progettuale

Gli interventi previsti risultano di bassa intensità.

In corrispondenza della sorgente e del primo tratto dell'alveo (fig 1, fig 2) si provvederà a modellare l'alveo mediante ricollocazione di parte del pietrame lungo i margini e a posizionare una bassa staccionata dissuasiva in legno a fianco del sentiero, rendendolo maggiormente riconoscibile. L'altezza non dovrà essere superiore ai 35-40 centimetri, deve infatti essere facilmente scavalcabile ma "comunicare" al contempo il concetto di rispetto di un ambito di conservazione delle specie acquatiche, in particolare del gambero di fiume che sarà oggetto di semina lungo il torrente.

La morfologia complessiva del corso può essere migliorata grazie alla bassa pendenza dei versanti, riducendo lo scivolamento di terreno in alveo lungo alcuni tratti di sponda grazie al riposizionamento del pietrame presente e realizzando vimate vive. Queste ultime con l'apparato radicale consolideranno il terreno e col tempo, scavate dalle acque, rappresenteranno rifugi per il gambero. Gli interventi di difesa spondale miglioreranno l'abitabilità e la durata delle pozze. Durante i lavori si provvederà alla rimozione del detrito depositato nelle piccole pozze, aumentandone quando possibile le dimensioni (Fig 3).

La briglia lignea (fig 4) presente poco a valle della sorgente andrà sostituita con almeno n.3 scivoli in pietrame, la cui altezza complessiva sia pari a quella della briglia, distribuiti su di una distanza di ca. 40 metri (pari ad una inter-distanza di ca. 15-20 metri). In questo modo non rappresenteranno una barriera invalicabile allo spostamento dei gamberi.

A protezione delle sponde fiancheggiate dalla viabilità si procederà con il rinfoltimento con arbusti piantati a margine dell'alveo, in modo da ottenere una fascia arbustiva continua dissuasiva l'accesso e che fornirà in futuro rifugio ai gamberi (fig 5).

Alle attività didattiche dovrà essere dedicato un unico punto strutturato ed adeguato allo scopo. I tratti interessati sono di complessivi 200 metri ca.

L'ambito collocato sotto la passerella pedonale (fig 6) si presta alla creazione di una source area, ossia un ambiente costituito da canalizzazioni e piccole pozze caratterizzate da un flusso di acque calme che consenta la crescita indisturbata delle classi giovanili di gambero che qui possono essere introdotte e da qui potranno liberamente disperdersi per colonizzare i tratti a monte e a valle del torrente. Si procederà con l'escavazione di canali di larghezza di 50-70 cm e almeno 20-30 cm di profondità.



Azione A.15: Progettazione di misure e interventi di conservazione di *Austropotamobius pallipes*

SCHEMA PROGETTUALE N.3

SITO RN2000	IT2010002 Monte Legnone e Chiusarella (ZSC)
Corpo idrico interessato	Torrente BOSCACCIA – Comune di VARESE

INTERVENTO	RIQUALIFICAZIONE HABITAT. PIANTUMAZIONE SPONDA.
------------	---

Localizzazione

Coordinate WGS84 UTM 32N:
EST 485545 NORD 5077263

In tratteggio rosso: RN2000
In azzurro: cascata

Criticità principale affrontata	Carenza di vegetazione ombreggiante lungo un tratto significativo in sinistra orografica dell'alveo.
Criticità secondarie	Presenza di legname di grossa pezzatura in alveo e lungo il versante in destra orografica.

Benefici attesi	Incremento dell'ombreggiamento riduzione dello stress per la specie.
------------------------	--

Fonte Fotografie / Immagini	Archivio ERSAF-LIFE Gestire2020
------------------------------------	---------------------------------

Descrizione
Il torrente Boscaccia è stato oggetto d'intervento di rispristino ambientale nel suo ultimo tratto all'interno della ZSC durante il precedente progetto LIFE CRAINat, con rimodellamento dell'alveo. L'intervento ha sortito benefici effetti sulla popolazione; infatti dai monitoraggi effettuati nel 2017, questa popolazione risulta in graduale aumento rispetto al 2014. La popolazione di gamberi però non è equamente distribuita lungo l'asta fluviale, che presenta ampie fasce disboscate e prive di vegetazione in sponda sinistra orografica. Il diretto irraggiamento del corso d'acqua rappresenta una condizione di stress per le popolazioni di gambero. Un ulteriore elemento critico riscontrato è l'abbondanza di legname in alveo e a terra sul versante sovrastante la sponda destra orografica, il che per il presumibile scivolamento a valle di legname e terreno può generare fenomeni di dissesto dell'alveo. L'ostruzione dell'alveo, con fuoriuscita e divagazione delle acque al di fuori dell'alveo deve essere evitata in quanto rappresenta una interruzione della continuità dell'habitat a disposizione della specie. Alcuni tratti dell'alveo mostrano una scarsa profondità con una definizione delle sponde insufficiente.



Fig 1 – scarsità di ombreggiamento da parte della vegetazione arborea e arbustiva e legname a terra



Fig 2 – legname lungo il versante in destra orografica



Fig 3 – legname in alveo



Fig 4 – legname in alveo e scarsa definizione delle sponde

Supporto tecnico alla proposta progettuale

In corrispondenza della sponda sinistra orografica si deve provvedere alla parziale **piantumazione** di essenze arboree e arbustive al fine di ripristinare un'ideale ombreggiatura delle acque che attualmente si dimostrano poco ospitali, permettendone la colonizzazione da parte del gambero di fiume. Lo sviluppo radicale di arbusti e alberi consoliderà inoltre le sponde e, scavato dalle acque, rappresenterà un idoneo sito di rifugio per i gamberi. Se ne stima una lunghezza complessiva nell'ordine di 100-150 metri.

La fascia di vegetazione rappresenterà anche un elemento di protezione nei confronti degli eventuali macchinari utilizzati durante le attività forestali, che dovranno operare ad una distanza di rispetto dalle sponde dell'alveo per non comprometterne la funzionalità.

Dovrà essere **rimosso il legname** in alveo e messo in sicurezza quello presente a terra lungo i versanti per evitare lo scivolamento di materiale a valle con conseguente occlusione dell'alveo. In taluni punti l'alveo deve essere rimodellato con rimozione dei detriti.

Nei punti in cui il solco dell'alveo è poco profondo, oltre ad eseguire la piantumazione, si potrà utilizzare parte del legname di risulta per **delimitare e consolidare le sponde** con il posizionamento di correnti fissate a terra.

07/01/2019





Azione A.15: Progettazione di misure e interventi di conservazione di *Austropotamobius pallipes*

SCHEDA PROGETTUALE N.4

SITO RN2000	IT2010019 Monti della Valcuvia (ZSC)
Corpo idrico interessato	Torrente San Giulio – Comune di Cittiglio (VA) – loc. I Mulini

INTERVENTO	RICOSTITUZIONE DELLA CONTINUITÀ HABITAT. REALIZZAZIONE SCALA DI RISALITA PER GAMBERI.
------------	--

Localizzazione

Coordinate WGS84 UTM 32N:

EST 473405 NORD 5084433



In tratteggio rosso: RN2000

Criticità principale affrontata	Frammentazione dell’habitat ed isolamento genetico delle popolazioni a monte dello sbarramento trasversale.
Criticità secondarie	- - -
Benefici attesi	Mitigazione degli effetti della frammentazione e dell’isolamento genetico.
Fonte Fotografie / Immagini	Archivio ERSAF-LIFE Gestire2020

Descrizione

Il torrente San Giulio ha mostrato nei campionamenti di luglio 2017 una popolazione di gamberi poco consistente e con densità molto basse. Il corso non presenta criticità particolari se non alcuni salti artificiali (briglie), che molto probabilmente riducono la mobilità degli animali. In particolare è stata individuata una briglia con una vecchia scala di rimonta per pesci ormai in disuso (Fig 1), che con modeste modifiche potrebbe essere valorizzata ai fini di miglioramento della continuità dell’habitat del gambero di fiume.

Questa potrebbe essere convertita o sostituita con una scala di risalita per gamberi, con modalità simile a quella già sperimentata con successo sul torrente Lanech (ZSC Valvestino - BS) durante il progetto LIFE CRAINat (Fig 2).



Fig 1 – Scala di risalita in disuso sul San Giulio (Cittiglio – VA)



Fig 2 – corridoio ligneo sul torrente Lanech (Valvestino - BS)



Fig 3 – Soglia di misurazione all'estremità della briglia, in sinistra orografica.



Fig 4 – Altezza di arrivo dell’ultima vasca della scala di risalita rispetto alla soglia di misurazione. Zona di posizionamento dell’ultimo tratto di rete per il passaggio dei gamberi a monte della briglia.



Fig 5 – scivolo di cemento posto a valle dell’estremità della briglia, in destra orografica

Supporto tecnico alla proposta progettuale

Sono state individuate due opzioni differenti.

La prima ipotesi che si riferisce alla valorizzazione della struttura già presente (ipotesi A) ed una soluzione riconducibile ad una realizzazione *ex novo* (ipotesi B).

Gli interventi che vanno a modificare lo stato di fatto della briglia comportano la necessità di verifica su eventuali autorizzazioni e/o permessi necessari.

IPOTESI A

Le vasche di risalita vengono eliminate, mantenendo solo le mensole di sostegno.

A queste ultime verrà ancorato l'assito ligneo (larice) che salirà dall'acqua, alla base della briglia, fino all'esterno del punto di misurazione. L'idoneo punto di fissaggio su ogni mensola metallica verrà identificato considerando il livello di entrata dell'acqua nella parte superiore dello scivolo ligneo.

Su tutto l'assito vengono realizzate delle bordature di contenimento dell'acqua.



Fig 6 e 7 - dettagli costruttivi: bordatura assito e rete a maglie strette

Sul fondo verrà posta una rete a maglie piccole che consentano l'aggrapparsi ai gamberi in risalita. Questa verrà trattenuta da elementi di rete elettrosaldata, a maglia larga, posti al di sopra (in uso in edilizia) che ne limiteranno lo strappo casuale da parte di pietre o ramaglia che ci si incastrano.

A tetto dell'assito, sostenuta e ancorata/saldata alla struttura metallica della scala per pesci, dovrà essere posta una griglia protettiva, a spiovente verso valle e ad una distanza minima dall'assito che ne consenta la visione ed ispezione in caso di bisogno. La griglia deve fungere da tettoia protettiva ben salda in quanto deve scaricare a valle sassi e legname fluitato dal torrente evitando che questi colpiscano la struttura lignea danneggiandola. Le porzioni delle mensole in eccesso di lunghezza andranno rimosse per impedire quanto possibile che trattengano il materiale fluitato dal torrente.

A completamento dell'opera, nella parte superiore in corrispondenza dell'uscita dell'acqua dalla soglia di misurazione (Fig 3 e Fig 4) dovrà essere collocato un breve tratto di rete "di aggrappo" per consentire ai gamberi di concludere il passaggio a monte della briglia. Questo breve tratto di rete dovrà evitare con

attenzione la soglia di misurazione, per non interferire con la sua funzione provocando ad esempio accumuli di detriti, e quindi verrà posta al di fuori di essa, sulla sua destra orografica in corrispondenza della soglia della briglia, in continuità con le reti dell'assito.

IPOTESI B

La scala di risalita può essere completamente rimossa.

In questo caso la posizione dello scivolo ligneo, per assicurarne una maggiore durata ed un minor numero di interventi manutentivi, è defilata rispetto al flusso delle acque.

Lo scivolo in questo caso viene collocato sulla sponda orografica destra, sostenuto da mensole infisse nel muro (Fig 4). In questa posizione, rispetto all'ipotesi A, diminuisce notevolmente il rischio che venga investito dal rotolamento /caduta di grossi massi e/o o da legname fluitato dal torrente e non necessita quindi di particolari coperture protettive.

In questo caso, per garantire un apporto di acqua in uscita anche su questo lato della briglia che mantenga umido il corridoio di risalita anche nelle condizioni di portata minima estiva, è presumibile la necessità di rimodellare l'estremità della soglia, per consentirne un leggero ribassamento. È da verificare quindi la fattibilità di rimuovere un breve tratto della parte terminale della griglia/cascatoia soprastante la briglia, stretto quanto lo scivolo contiguo in cemento a valle (Fig 5), sostituendolo per esempio con una lastra metallica o con una soletta cieca ribassate.

Riassumendo gli elementi caratterizzanti l'intervento sono:

- assito in legname di larice
- fissaggio su alcuni tondini/mensole metallici infissi in roccia/muro
- presenza di rete di fondo che consenta l'aggrapparsi dei gamberi
- allargamento apicale dell'assito per facilitare il carico di acqua utile per garantire la continuità di presenza di acqua sufficiente a mantenere umido il corridoio
- ribassamento minimo della soglia per garantire un deflusso di acqua anche in caso di portata minima del torrente.

07/01/2019



Azione A.15: Progettazione di misure e interventi di conservazione di *Austropotamobius pallipes*

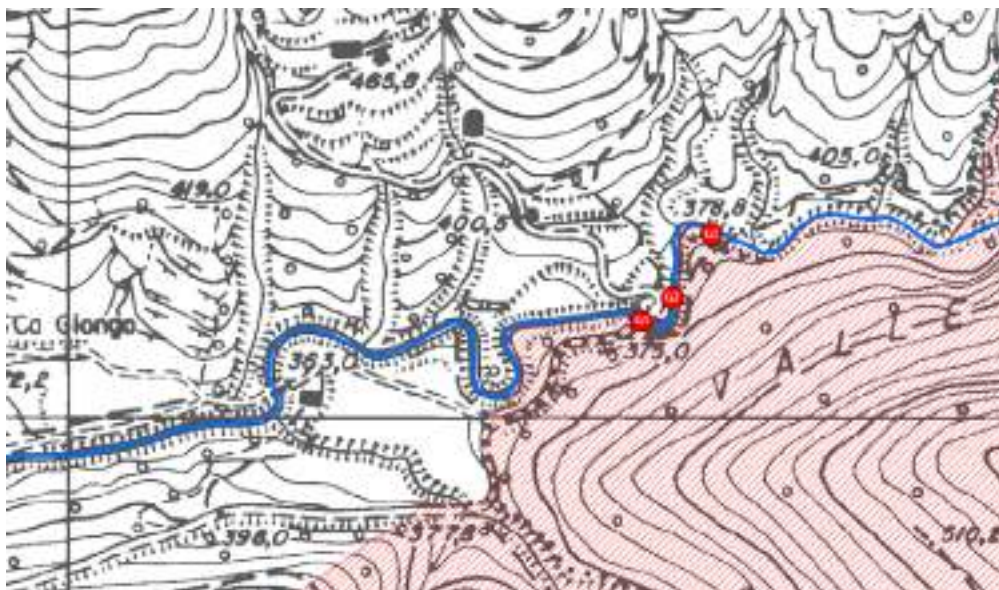
SCHEDA PROGETTUALE N.5

SITO RN2000	IT2060011 Canto Alto e Valle del Giongo (ZSC)
Corpo idrico interessato	Torrente Giongo – Comune di Sorisole (BG)

INTERVENTO	CONSERVAZIONE HABITAT. REALIZZAZIONE GUADI DI ATTRAVERSAMENTO TORRENTE.
-------------------	--

Localizzazione

Coordinate WGS84 UTM 32N:
EST 549464 NORD 5068077



In tratteggio rosso: RN2000
G1-G3: guadi

Criticità principale affrontata	Minaccia diretta alla sopravvivenza per schiacciamento dei gamberi in alveo.
Criticità secondarie	Degrado e frammentazione dell’habitat.
Benefici attesi	Riduzione dei rischi di schiacciamento e di degrado e frammentazione dell’habitat.
Fonte Fotografie / Immagini	Archivio ERSAF-LIFE Gestire2020

Descrizione

I monitoraggi effettuati sui gamberi del torrente Giongo hanno rilevato una popolazione non strutturata ma di discreta consistenza (CPUE 1,06). Il torrente non presenta attualmente criticità ambientali significative di stress per popolazione da un punto di vista sia idromorfologico che di qualità dell’acqua.

Il torrente però, nel tratto in questione, è interessato dalla viabilità agricolo forestale di servizio ad alcune strutture rurali private tutt’ora in uso. In alcuni punti tra loro ravvicinati, posizionati in corrispondenza di un’ansa, è necessario per i mezzi agricoli attraversare l’alveo. I terreni limitrofi risultano di vari proprietari privati.

Per una questione di non buoni rapporti di vicinato è stato segnalato come talora i mezzi agricoli di uno dei confinanti, per raggiungere la viabilità di servizio ai propri terreni, siano costretti a percorrere l’interno dell’alveo per ca. 50 metri, trovando talora precluso il passaggio attraverso il lembo di terreno, di proprietà del vicino, circoscritto dall’ansa del torrente (G1-G2). Il passaggio di mezzi in alveo, oltre alla movimentazione del substrato che lo rende instabile, causa morte diretta degli animali per schiacciamento.



Fig 1 – punto di guado (G2)



Fig 2 – punto di guado (G3)

Supporto tecnico alla proposta progettuale

In primo luogo è imprescindibile coinvolgere le proprietà private coinvolte attraverso un processo di facilitazione per definire e condividere una regolamentazione del passaggio dei mezzi meccanici che rispetti la conservazione dell'habitat e della specie, oltre alle esigenze reali delle parti.

Da un punto di vista tecnico è opportuno realizzare dei passaggi che riducano al minimo il rischio di schiacciamento dei gamberi presenti e di distruzione di eventuali rifugi, ovvero che dissuadano i gamberi a permanere e/o trovare rifugio.

Ideale è la costruzione nei punti G1 e G2 di due ponti idoneamente dimensionati per il passaggio dei mezzi di servizio alle proprietà un ponte che possa permettere di passare direttamente da una sponda all'altra senza entrare in alveo.

Nel punto G3, e comunque anche nei primi due in caso la prima soluzione indicata risulti non praticabile, è opportuno realizzare un guado in cemento armato, concavo e con pietre affogate, ben affogato per evitarne lo scalzamento da parte dell'acqua, che concentri la portata in un'unica porzione, in modo da garantirne anche nei periodi di magra la mancanza di accumuli di detriti e soprattutto di avere un tratto bagnato al meglio possibile, utile per il passaggio dei gamberi. La cementificazione del breve tratto e la mancanza di detriti impedirà ai gamberi di trovarvi rifugio e quindi ne eviterà lo schiacciamento durante l'attraversamento di mezzi.

L'uso di tubi autoportanti in cemento non è consigliato, ovvero è da valutare con attenzione per il seguente aspetto: in caso di interrimento potrebbero costituire delle briglie filtranti in grado di impedire la risalita a monte dei gamberi, sia per l'altezza raggiunta che per l'assenza di acqua nella parte sommitale di gaveta, costituendo potenzialmente in questo modo un elemento di discontinuità dell'habitat del gambero.



Azione A.15: Progettazione di misure e interventi di conservazione di *Austropotamobius pallipes*

SCHEDA PROGETTUALE N.6

SITO RN2000	Sito prossimo a: IT2030006 Valle S. Croce e Valle del Curone (ZSC)
Corpo idrico interessato	Torrente Lavandaia – Comune di Lomagna (LC)
INTERVENTO	Eradicazione <i>Procambarus clarkii</i> dal fontanile “Gallarati Scotti”

Localizzazione

Coordinate WGS84 UTM 32N:
EST 528153 NORD 5057979

In tratteggio rosso: ZSC IT2030006 Valle S. Croce e Valle del Curone
F: capofonte del fontanile; L: piccolo bacino

Criticità principale affrontata	Popolazione <i>Procambarus clarkii</i> apparentemente isolata
Criticità secondarie	- - -

Benefici attesi	Eradicazione della popolazione alloctona.
------------------------	---

Fonte Fotografie / Immagini	Archivio ERSAF-LIFE Gestire2020; sito www.parcocurone.it (Fig1)
------------------------------------	---

Descrizione

Il fontanile “Gallarati Scotti” è collocato in sinistra orografica del torrente Lavandaia il quale a sua volta è in confluenza, a ca. 600 metri di distanza, con il torrente Curone il quale ospita popolazioni di gambero autoctono ed il relativo bacino è stato oggetto di attività di semina di novellame prodotto nel Centro riproduttivo ERSAF di Canzo.

Nell’ambito del fontanile è stata segnalata la presenza del gambero alloctono, mentre invece ad oggi non si hanno segnalazioni lungo il torrente Lavandaia.

Le acque del fontanile defluiscono attraverso i campi grazie ad una stretta roggia e in prossimità del torrente Lavandaia danno origine ad una piccola area umida che risulta separata dalle acque del torrente da un lembo di terra di circa 20 metri. La confluenza si realizza saltuariamente, in caso di notevole portata del fontanile.



Fig 1 – Il capofonte del fontanile “Gallarati Scotti”, noto anche come Fontanile dei Tini (immagine tratta da www.parcocurone.it)



Fig 2 – la roggia che conduce dal fontanile al torrente Lavandaia



Fig 3 – la piccola area umida in prossimità del torrente Lavandaia (sullo sfondo C.na Mirasole)

La presenza del gambero americano sembra possa essere attribuita ad una traslocazione umana, il che è supportato dalla mancanza attuale di segnalazioni al di fuori di questo contesto. Ciò nonostante, considerata la mobilità della specie, non se ne può escludere una sua successiva spontanea diffusione all'esterno.

Supporto tecnico alla proposta progettuale

Il tentativo di eradicazione di una popolazione alloctona assume un importante significato se essa risulta isolata rispetto ad altre ed è praticabile solo quando essa è localizzata puntualmente.

Non avendo attuali segnalazioni di una sua diffusione è quindi necessario, prima di intraprenderla, pianificare un'attenta attività di monitoraggio per verificare che essa non abbia oltrepassato l'ambito di diffusione indicato, colonizzando quindi anche gli ambiti acquatici limitrofi (alveo del Lavandaia, bacini e canalizzazioni agricole minori).

Fase preliminare: questa fase prevede la verifica della presenza di specie esotiche invasive e della consistenza della popolazione mediante un monitoraggio completo del tratto capofonte-area umida e di un tratto del Lavandaia di almeno 500 metri complessivi, sia a monte che valle del punto di confluenza che periodicamente si realizza tra area umida e Lavandaia. Dovranno essere verificate anche eventuali canalizzazioni ed bacini agricoli minori. Il rilievo può essere eseguito tramite una serie di "monitoraggi a vista", da eseguire nel periodo tardo primaverile e in notturna, quando i gamberi eventualmente presenti, mostrano una maggiore attività e quindi sono più facilmente individuabili. A questa modalità si può associare l'utilizzo di trappole innescate da posizionarsi lungo tutto il tratto interessato

Fase di verifica: al fine di tutelare la fauna acquatica presente da eventuali azioni di contenimento/eradicazione di specie di gambero esotico, è utile prevedere un monitoraggio ittico e della batracofauna. Il primo da eseguirsi tramite elettropesca a guado e in condizioni di magra, mentre il secondo tramite individuazione notturna di ovature o soggetti adulti attivi nei periodi riproduttivi (inizio della primavera). Le specie catturate o individuate devono essere quindi riconosciute e si deve eventualmente prevedere, soprattutto in caso siano presenti specie da tutelare, un'eventuale recupero e trasferimento temporaneo in ambienti protetti. Questa fase è fondamentale soprattutto se si prevedrà l'uso di biocidi per il contenimento o l'eradicazione. La sostanza utilizzata solitamente è, infatti, il piretro naturale, che presenta tossicità per la fauna acquatica, mentre per uccelli è mammiferi e innocuo. Grazie alla velocità con cui si degrada in ambiente naturale, dopo circa 72h è possibile reimmettere negli ambienti trattati i pesci recuperati.

Fase di eradicazione: se dalle attività di monitoraggio venisse confermata la presenza di una popolazione di gamberi esotici solo all'interno del tratto capofonte-area umida, è utile prevedere un'azione di eradicazione. Nel caso in cui la popolazione sarà circoscritta e di piccole dimensioni, si potrà pianificare un intervento volto all'eradicazione utilizzando sia la cattura tramite nasse innescate, sia il recupero manuale ed eventualmente il trattamento di biocidi (piretro naturale). L'uso di questi sistemi in maniera sinergica aumenta le probabilità di successo nell'eradicazione. A questo si può aggiungere eventualmente, l'introduzione di specie ittiche predatrici, incrementando possibilmente le specie eventualmente già presenti. Se il monitoraggio rileverà una popolazione di gamberi esotici particolarmente abbondante, e diffusa anche lungo l'asta del Torrente Lavandaia, sarà meno attuabile una eventuale eradicazione mentre più fattibile sarà la pianificazione di un piano di contenimento. In questo caso, l'attività di contenimento dovrebbe essere svolta per un periodo prolungato (più anni), durante i mesi primaverili, estivi e autunnali, quando i gamberi sono in attività. Le modalità di intervento comprenderanno tutte le possibili tecniche utili a questo scopo ovvero l'uso di trappole innescate, la cattura manuale, l'incremento della popolazione ittica e in particolare di predatori, così come, se le condizioni lo permetteranno, l'uso anche di biocidi per un effetto immediato e importante sulla popolazione di gamberi esotici. In quest'ultimo caso si deve prevedere, come già accennato per l'eventuale eradicazione, il recupero e lo spostamento della fauna

ittica nel tratto interessato.

Ricollocazione fauna originaria. Come sopra indicato, terminata l'eventuale fase di eradicazione o contenimento tramite biocidi, è possibile riportare la fauna ittica recuperata che potrà svolgere inoltre un'azione di contrasto e di predazione su eventuali gamberi rimasti e sopravvissuti al trattamento.

Per valutare infine l'efficacia dell'attività di eradicazione si deve prevedere una fase di monitoraggio. Ciò è particolarmente importante vista la capacità dei gamberi esotici di resistere e sopportare interventi anche radicali. L'attività di monitoraggio deve essere attuata per almeno un anno dopo l'eradicazione.

07/01/2019

Serie Ordinaria n. 32 - Lunedì 05 agosto 2019

ALLEGATO 3

N	ZSC/ZPS	EEGG	Comune	totale parziale		con manutenzioni per due anni	
				€		€	
1	IT2070402 Alto Garda Bresciano	Parco Alto Garda	Valvestino	€	16.000,00	€	19.000,00
2	IT2020011 Spina Verde	Parco Spina Verde	San Fermo della Battaglia	€	15.000,00	€	19.000,00
3	IT2010002 Monte Legnone e Chiusarella	Parco Campo dei fiori	Varese	€	11.000,00	€	14.000,00
4	IT2010019 Monti della Valcuvia	CM Valli Verbano	Cittiglio	€	11.000,00	€	14.000,00
5	IT2060011 Canto Alto e Valle del Giongo	Parco Colli Bergamo	Sorisole	€	15.000,00	€	19.000,00
6	IT2030006 Valle S. Croce e Valle del Curone	Parco Montevicchia	Lomagna	€	14.000,00	€	20.000,00
				€	82.000,00	€	105.000,00

Su carta intestata dell’Ente

Allegato n 4

Dichiarazione di rendicontazione contabile
(ai sensi dell'art. 107 del D.Lgs. 267/2000)

ENTE _____

PROGETTO _____

Decreto di assegnazione _____ Importo assegnato _____ % assegnazione _____

Capitoli bilancio regionale _____ Anno di assegnazione _____

Attività o intervento	Estremi Atto di liquidazione n° e data		Mandato di pagamento n° e data		Oggetto liquidazione	Fattura n. e data		Importo in €	Fornitore

TOTALE RENDICONTATO € _____

TOTALE a carico di R.L. € _____
(al netto dell’eventuale cofinanziamento)

Riepilogo

Totale rendicontato	€	
Quota a carico dell’ente (in caso di cofinanziamento)	€	

Serie Ordinaria n. 32 - Lunedì 05 agosto 2019

Acconto liquidato (se previsto)	€
Richiesta a saldo	€
Importo economia	€

Inoltre si attesta:

- ✓ che gli interventi sono stati realizzati e conclusi in data, in conformità alle previsioni degli strumenti di pianificazione vigenti, nei termini e per gli importi previsti dalla Scheda progetto, dall'Atto di Accettazione e dal progetto definitivo;
- ✓ la conformità delle spese sostenute con il progetto finanziato da R.L. e in particolare con quanto stabilito nella d.g.r. n. X/7267 del 23 ottobre 2017 e nel successivo decreto attuativo;
- ✓ che per la somma rendicontata a carico di R.L. e di cui si chiede la liquidazione, non si sono ricevuti ulteriori contributi da parte di soggetti pubblici e/o privati;
- ✓ (se necessario) che la somma rendicontata eccedente quella assegnata è garantita da risorse (specificare quali risorse: proprie, UE, regionali ecc.);
- ✓ (se necessario) che le spese riconosciute ai dipendenti per incentivi per la progettazione, DL., collaudo ecc., ai sensi del D.Lgs. 163/2006, non sono state e/o non saranno rendicontate nelle spese in parte corrente di "funzionamento" dell'area protetta;
- ✓ (se necessario) che le modalità con cui sono stati realizzati lavori e le attività rispettano la normativa vigente in materia di aiuti di Stato;
- ✓ si allega la seguente documentazione:

☐ Relazione sul Conto finale predisposta ai sensi dell'art. 200 del DPR 207/2010;

Ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, consapevole della responsabilità penale di cui lo scrivente può andare incontro in caso di dichiarazione mendace o contenente dati non più rispondenti a verità, la presente dichiarazione viene sottoscritta in data odierna.

Data

Timbro e firma del direttore dell'area protetta o del Responsabile del procedimento

N.B.: I valori indicati devono essere comprensivi di IVA, ritenute fiscali operate nei confronti dei professionisti

Allegato n. 5

Su carta intestata dell'Ente

Spett.le
DG Ambiente e Clima
U. O. Sviluppo Sostenibile e Tutela delle
Risorse e dell'Ambiente
Struttura Natura e biodiversità
Piazza Città di Lombardia 1 - 20124 - Milano

**ATTO DI ACCETTAZIONE DEL CONTRIBUTO REGIONALE
PER LA REALIZZAZIONE DI**

☐ **Interventi a favore del gambero di fiume autoctono (*Austropotamobius pallipes*)**

Il/la sottoscritto/a..... in qualità di
..... dell'Ente
.....

PREMESSO

☐ che Regione Lombardia ha promosso il sostegno economico per la realizzazione di interventi a favore del gambero di Fiume autoctono (*Austropotamobius pallipes*) nell'ambito del Progetto LIFE GESTIRE 2020

Titolo del progetto e breve descrizione

.....
.....;

- ☐ che l'ammissione al contributo comporta da parte dell'Ente beneficiario il rispetto e l'applicazione della normativa prevista a livello nazionale e regionale e l'accettazione delle condizioni e delle procedure previste nei suddetti provvedimenti regionali;
- ☐ che il mancato rispetto delle disposizioni regionali, il mancato raggiungimento degli obiettivi, così come le violazioni della normativa vigente costituiscono motivo di decadenza dal beneficio

finanziario con l'obbligo conseguente di restituzione delle somme erogate maggiorate degli interessi legali per il periodo di disponibilità delle somme percepite;

Ai fini della regolare realizzazione del progetto, nonché della corretta esecuzione del presente atto, consapevole, in caso di dichiarazioni mendaci, delle responsabilità penali previste dall'art. 76 D.P.R. 445/2000 e s.m., ossia di decadere dal contributo concesso sulla base delle dichiarazioni non veritiere

DICHIARA

- ☐ che non sono stati ottenuti né saranno successivamente richiesti altri finanziamenti statali, regionali e comunitari, per le spese relative alla sola quota di finanziamento regionale concesso;
- ☐ che l'importo del progetto da rendicontare è pari ad € e che l'importo finanziabile da Regione Lombardia è pari ad €;
- ☐ che la data di avvio dei lavori o delle attività è il __/__/__,
- ☐ che la data di ultimazione dei lavori è il __/__/__;

Dichiara inoltre di essere consapevole che

- ☐ il decreto di assegnazione delle risorse da parte della Regione non costituisce validazione delle modalità di affidamento di incarico indicate nella domanda presentata e non sostituisce alcuna autorizzazione o parere previsti dalla normativa vigente;
- ☐ gli affidamenti degli incarichi e dei lavori saranno effettuati nel pieno rispetto della normativa vigente in materia di appalti pubblici.

ACCETTA

- ☐ il contributo assegnato dalla Regione, alle condizioni e secondo le modalità stabilite nei provvedimenti regionali comprese le clausole di revoca in essi previste e la riduzione proporzionale del contributo concesso rispetto all'importo del progetto presentato qualora venisse rendicontato un importo inferiore rispetto all'importo progettuale complessivo finanziato;
- ☐ di portare a termine il progetto entro e non oltre i termini stabiliti. La relativa inosservanza comporterà il disconoscimento delle spese sostenute oltre la data stabilita;
- ☐ di rispettare gli adempimenti di carattere amministrativo e contabile previsti dalle disposizioni vigenti;
- ☐ di adeguarsi ad eventuali variazioni procedurali che potranno essere richieste dalla Regione;
- ☐ di eseguire una raccolta ed archiviazione ordinata della documentazione contabile e amministrativa inerente al progetto con modalità finalizzate ad agevolare il controllo da parte

delle strutture competenti e di conservare la documentazione per due anni dalla data del provvedimento di saldo;

- ☐ di comprovare in ogni momento il possesso della documentazione inerente alla realizzazione del programma e di dare libero accesso ai funzionari regionali competenti per la verifica e il controllo volto ad accertare la corretta realizzazione dell'intervento, nonché dei correlati aspetti amministrativi e contabili;
- ☐ di rimborsare i pagamenti effettuati dalla Regione, maggiorati dagli interessi legali dovuti per il periodo di disponibilità delle somme percepite, di somme rivelatesi ad un controllo in itinere o ex post, non dovute totalmente o parzialmente per carenza di presupposti formali o sostanziali o più semplicemente di adeguato riscontro probatorio documentale;
- ☐ di dare immediata comunicazione alla Regione qualora intendesse rinunciare al progetto, provvedendo contestualmente alla restituzione dei contributi eventualmente ricevuti, maggiorati dagli interessi legali dovuti per il periodo di disponibilità delle somme percepite; ☐ tutte le condizioni specificate nel bando per la concessione del contributo.

Ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, consapevole della responsabilità penale di cui lo scrivente può andare incontro in caso di dichiarazione mendace o contenente dati non più rispondenti a verità, la presente dichiarazione viene sottoscritta in data odierna.

luogo e data

timbro dell'Ente e firma del Direttore/Dirigente